In nome della legge - Tracce satiriche della Polizia italiana tra Otto e Novecento

a cura di Fabio Santilli

Il presente volume, che nasce dalla collaborazione tra l'Ufficio Storico della Polizia di Stato e il Centro Studi Galantara, ripercorre, attraverso le modalità comunicative dell'arte satirica, l'attività della Polizia italiana nella fase della sua nascita e del suo sviluppo e nel rapporto con le vicende storiche del periodo post risorgimentale e del primo Novecento. Un po' per sorridere. Certamente per riflettere. Ma soprattutto per conoscere.

Il materiale raccolto vagliato e selezionato per l'occasione è tale e tanto, considerato l'argomento, da sconsigliare ogni tentativo di inserirlo tutto nella presente pubblicazione. Sarebbe stato quasi impossibile e probabilmente anche inutile, essendo il nostro intento quello di individuare una casistica, i modelli iconografici, gli stereotipi e non certamente di limitarci a realizzare un album di vignette divertenti. Pertanto, chi volesse ricercare in questo nostro lavoro precise intenzioni o volontà di dileggio o condanna nei confronti delle forze di Polizia in generale (e nel periodo preso in esame in particolare) non ne troverà. Ne tantomeno troverà attenuati i motivi di severa critica laddove la documentazione la dovesse proporre. Ci siamo, infatti, limitati a riportare i risultati di una lunga ricerca, astenendoci da qualunque tipo di giudizio, riportando solo le proposizioni intellettuali e artistiche della stampa satirica del tempo.

Oltre al ricco corredo di vignette e caricature satiriche, che rappresenta solo una selezione del materiale proveniente dai quotidiani e periodici dell'epoca, il volume è anche dotato di un apparato critico approfondito, di godibile lettura e soprattutto ricco di suggestioni diverse. Difatti il lettore che avrà l'ardire di visionare e soprattutto di leggere l'intero volume avrà anche modo di verificare come le varie parti che lo compongono in effetti costituiscono un unico grande quadro entro il quale si riconoscono diverse espressioni comunicative ed artistiche che, oltre alla caricatura, includono il fumetto, la letteratura, il teatro. Un unico grande quadro che racconta un'unica grande storia in cui il protagonista è, ovviamente, il "pitalettaro", il "birro", insomma il poliziotto.